

Mentre Don Canepa denuncia la mancanza di fondi

Continuano i restauri alla chiesa di Santa Maria della Cella



Il tabernacolo restaurato

E' stata terminata da poco, nel mese di dicembre, la prima trincea dei restauri che hanno riportato al loro candore originario i marmi della Parrocchia di S. Maria della Cella.

"I primi lavori sono stati eseguiti nel presbiterio, secondo le linee filologiche della Sovrintendenza del Patrimonio Monumentale, dall'équipe guidata dall'architetto Gianni Bozzo", ci spiega L'Ing. Natale Tosini, studioso e grande appassionato della storia della chiesa.

"Tutte le vicende della parrocchia della Cella, sono indissolubilmente legate a quelle della famiglia Doria", continua Tosini, "Solo un testo ci parla dei Doria alla Cella eppure la Cappella Major era sotto il loro giuspatronato"

Dove oggi sorge la chiesa, anticamente c'era la chiesetta di "Sancti Petri Arenae" che ha dato nome a Sampierdarena. Santa Maria sorse più tardi e in dimensioni più ridotte, tra il 1206 e il 1213 per volontà di Jacopo da Borgo e Battistello Doria. Dal 1453 la chiesa fu molto trasformata per volere di Bartolomeo Doria ma la documentazione a riguardo è molto scarsa. Tra il '500 e il '600 si ha la sistemazione degli altari e tombe di famiglia e la costruzione della cupola nel 1639. Il 4 aprile 1799, divenuta chiesa parrocchiale, eredita molte opere d'arte come il famoso dipinto del SS. Salvatore. Nell'800 l'edificio ebbe numerosi lavori che gli conferirono l'attuale sfarzo decorativo. Nel 1850, su progetto di Angelo Scaniglia, sampierdarenese allievo di Carlo Barabino, la chiesa fu allungata e, nel 1896, ebbe l'attuale facciata di gusto neoclassico.

"Nella chiesa è onnipresente il simbolo dell'aquila, emblema araldico dei Doria", continua Tosini, "trovia-

mo poi numerosi riferimenti alla famiglia, come pure a quelle dei Grimaldi, Gentile e De Marini, nelle epigrafi datate tra 1466 e 1731 murate nel corridoio".

"Il mio predecessore, don Sandro, aveva in progetto un grande restauro di questa chiesa", commenta il parroco, don Carlo Canepa, "Arrivato qui ho dovuto orientarmi ed ho colto l'iniziativa con degli adattamenti, privilegiando il presbiterio".

"I restauri hanno fatto emergere tanti dettagli imprevisi", continua, "Come il tabernacolo al quale è stata aggiunta una porticina di sicurezza ed una doratura, le vetrate dell'abside ripulite e ricompletate".

L'immenso lavoro di restyling della chiesa, una delle più belle di tutta Genova, ha fatto emergere nuovi

particolari. Le tombe dell'altare maggiore sono corredate da rifiniture scure, alcune di ardesia. Le vetrate, ripulite e in alcuni casi con dei nuovi elementi, sono ornate da giochi di stucchi voluti dalla sovrintendenza. Alcuni punti sono ancora da completare come l'altare di San Pietro, i cui lavori sono fermi da tempo in attesa di un via libera dalle Belle Arti.

"Nel 2004 si lavorerà alla navata centrale, e continuiamo anche a parlare del restauro della cappella della Madonna dell'Ulivo, che espone un'opera famosa in tutto il mondo", conclude don Carlo Canepa, "C'è però bisogno di fondi e cerchiamo di sensibilizzare le associazioni affinché offrano un concreto aiuto alla chiesa."

Silvia Robiglio

Punto di riferimento a Sampierdarena

Progetto Franzoni 2004 per i bambini stranieri



Sono sempre più numerosi gli stranieri che giungono a Genova e a Sampierdarena in particolare, spesso hanno grandi problemi di integrazione, dalle differenze culturali ai problemi economici legati alla ricerca di un lavoro. Le donne in gran parte finiscono a lavorare come "badanti" di anziani e gli uomini trovano impiego nell'edilizia. Restano poi le difficoltà dei bambini, che giungono da luoghi con lingua diversa e devono riuscire a tenere il ritmo scolastico. Questo è uno dei maggiori indicatori del processo di integrazione e stabilizzazione dei cittadini stranieri. Secondo il

dossier statistico Immigrazione 2003 della Caritas italiana nella sola provincia di Genova si contano 3.957 iscritti, il 56.7 % dei quali americani, e soprattutto sudamericani.

Ecco allora un progetto, sorto in occasione del duecentocinquantesimo anno dalla fondazione l'istituto Madri Pie Franzoniane, che ha pensato di iniziare un gesto concreto di solidarietà proponendo un'attività di sostegno gratuito per i bambini stranieri del quartiere.

Il progetto Franzoni 2004 prende nome dall'abate Paolo Gerolamo Franzoni, il fondatore dell'ordine che nacque proprio con una missione educativa, tesa a permettere l'accesso all'istruzione anche alle classi più disagiate. "Educare la gioventù di qualsivoglia condizione" è infatti la prima regola della congregazione.

Due pomeriggi a settimana: martedì e venerdì con due turni, dalle 15 alle 16.30 e dalle 16.30 alle 17.30 volontari qualificati saranno a disposizione di quanti, iscritti alle scuole elementari e medie, cercano un aiuto nei compiti o per imparare la lingua italiana. Per informazioni tel. a Paola 349-0553556; ingresso da via Cantore 28, citofonare a "Biblioteca"

S.R.



L'altare maggiore della chiesa della Cella

In Via Lomellini

Ritroverà il suo splendore il Complesso di San Filippo

"La strada Lomellina, assai larga e spaziosa, dal Fossatello alla strada de' Forni nella direzione di greco maestosa diriges. Ella è più larga del doppio di quella del Campo, principalmente da S.Filippo. È formata poi con vaga simmetria da bei palazzi e casamenti, che da entrambi i lati mirabilmente concorrono ad adornarla". Così un anonima guida descriveva Via Lomellini all'inizio dell'Ottocento. Ora, due secoli più tardi, la strada dal passato nobile che nel Centro Storico fa da ponte tra il passeggio per Via San Luca - Via del Campo e il traffico di Largo Zecca, sta tornando all'antico splendore.



Grazie al terzo lotto di contributi comunali nei prossimi mesi si concluderà il restauro di tutte le facciate, e il complesso di San Filippo Neri giungerà alla fase finale di un'importante opera di restauro e rivalizzazione.

L'intervento della Soprintendenza ha reso possibile un approfondito restauro della Chiesa, che, tolte le rughe del tempo, tornerà nella sua bellezza originale unitamente all'Oratorio che dopo anni di chiusura, potrà essere finalmente riaperto alla cittadinanza.

Un plauso alla giovanissima associazione Oratorium ONLUS la quale, presentata alla Città nel giugno dell'anno scorso, sta ottimamente raggiungendo il suo

obiettivo principale di valorizzazione del complesso di San Filippo, in collaborazione con i Padri Filippini che lo edificarono 350 anni fa.

Va infine detto che grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia sono da poco iniziati i lavori di restauro di tetto e controfacciata dell'avancorpo su Via Lomellini; un tassello necessario per completare quanto iniziato, in una collaborazione tra pubblico e privato tutta diretta a restituire alla Città uno dei suoi gioielli più belli.

D.Gh.

(nella foto: L'Oratorio di San Filippo in un'immagine degli anni '70)

Oreficeria - Orologeria

di Angelo Bergantin

BULOVA
CASIO

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI